

**Poesie di Ermanno Giagoni**, ex presidente provinciale di Cagliari SNAMI

*MEDICI DI FAMIGLIA*

*Medici di famiglia  
voleva dire vivere  
immersi nel dolore  
della gente,  
gioire e soffrire  
con i pazienti,  
e con essi dividere  
felicità e strazi,  
aiutare i loro figli  
a nascere  
e poi far loro da padrini  
aiutare a vestire  
i morti  
per l'ultimo viaggio,  
difendere le ragazze-madri  
dall'ira dei genitori,  
ricucire matrimoni  
in pericolo  
e fidanzamenti impossibili,  
vegliare la notturna sofferenza,  
ed almeno "confortare  
quando era impossibile  
guarire"  
accogliere confidenze irripetibili*

*e custodirle come un tesoro  
inviolabile,  
essere a volte padre, fratello,  
ed amico sempre  
nel momento dell'altrui bisogno  
ed infine  
curare i corpi perchè guarissero,  
e cercare riposo la sera  
con la certezza  
di avere amato.*

#### *LA RIVA CHE RIDE*

*Fra la sabbia dorata  
che abbraccia il mare  
e intorno i canti  
di donne bionde  
coi capelli di luce  
fra il verde cupo  
di pini e rami  
fra il vivere del cielo  
fra i muri d'asfodelo  
che circondano il mare  
sulla riva bambina  
che all'infinito ride*

## *E INVECE*

*Credevo che il mio cuore  
fosse come un castello  
e invece  
era una serra  
per una rosa sola.*

## *TU ED IO*

*Amore,  
nell'aula  
della vita  
tu ed io  
stiamo in banchi  
diversi*

*ma io  
copio da te  
e tu  
(forse)  
da me.*

## *LUNA DI CAPITANA*

*Luna quasi rotonda*

*un mare bianco  
hai inventato per me  
e l'erba  
un altro mare  
per la gioia  
dell'anima mia  
scura  
ed il cielo  
più terso  
come un manto  
di neve,  
hai sparso bianche  
scintille  
sul mio cuore,  
miriadi di lampade  
verdelattea luna  
piovuta sulle cime  
dei pini e sulle ville  
sorridente mia luna  
hai illuminato  
i miei sogni  
nel buio.  
E gli occhi mi hai destato  
(al tuo fulgore  
come faranno gli uomini  
a dormire?)  
e sul sentiero  
son corso*

a respirarti  
fra le alghe  
d'agosto,  
e ti ho sentita  
in me  
come una fiamma  
o meglio  
come un'alba  
e la tua luce  
m'ha bagnato  
le ciglia  
e sembrava  
(sembrava?)  
ch'io piangessi  
correndo,  
ma di candida  
gioia.

## IL MIO NOME E TU

Il mio nome non era  
che un insieme  
di sillabe  
sospirate o piante  
da mia madre  
presso il mio letto  
in una malattia,  
o gioiose d'infanzia

nelle aule di scuola  
o per le strade  
fra gli amici infedeli,  
un nome come tanti  
ed io stesso  
non riuscivo ad amarlo,  
poi un mattino

Tu

mi hai chiamato  
e cascate di sole  
e nuvole di fiori  
mi sbocciarono intorno,  
Tu novella Giulietta  
mi hai ribattezzato  
in quell'istante.

FELICITA'

La guancia liscia  
sulla mia  
e la tua voce  
a dirmi Amore.

FIGLI

Figli  
amore senza fine  
profondissima gioia  
i vostri occhi

*nei miei,  
la vostra vita  
sbocciata per magia,  
vi ritrovo intorno  
così grandi  
e veri.*

*Oh giorni amati  
quando piccolini  
parlavate sbagliando,  
la cantilena  
dei vostri pianti  
e delle risa  
e i mille giuochi  
testine d'oro  
come fiamme,  
vive corolle amate,*

*ora miei maschi  
con passi d'uomo  
per la casa  
ai quali ancora  
non mi so abituare*

*e tu figlia  
ormai donna  
rondine gaia  
e dolce  
nel mio inverno.*

*L'ORA MARINA*

*Incantesimo d'acque  
nel vento dell'estate  
e tu correvi  
fra le onde ridendo,  
nelle mani  
grappoli di schiuma  
ad offrirmi a me solo  
quasi fossero fiori,  
il tuo ridere  
i denti tutti uguali  
le gambe lisce  
lucide di mare  
il chiamarmi il fuggire  
fingendo la paura  
il crepitio  
dell'onde sulla rena  
urlò felice  
di spume e di gabbiani,*

*io ti ringrazio  
per quell'ora marina  
che hai voluto donarmi.*

*E' DOLCE QUIETE*

*Nella pura scoperta  
del mattino s'illumina  
la mente al naufragare  
di paure e sospiri,  
un cauto volo  
un atteso apparire  
di colori e di fede  
spalancate le mani  
a solchi d'aria  
abbracciando il destino.*

*Nel cristallo dell'alba  
è dolce quiete  
ritrovare il tuo volto  
nel sereno dormire.*

*FORSE*

*Forse mai ti dirò queste parole  
che ancor non sono suono, solo un sogno  
di gentil promesse, un'acqua chiara  
dove immergere il cuore, ciò che sei  
tu per me, amore e vita, tutto.*

*Forse ancora prenderò la tua mano  
a camminare insieme sui sentieri  
fioriti d'asfodeli e di speranze  
alle amate colline, allo stupore  
del verde sul grembo della terra.*

*Forse cercherò nel tuo volto quel sorriso  
che m'illumina dentro e silenziose  
saranno l'ore di un abbraccio lungo,  
il tuo petto sul mio, le mani strette,  
mentre piove la luce e Dio sorride.*

### *COSE DI VITA*

*Tante cose  
alla rinfusa,  
briciole,  
cose desiderate  
e mai raggiunte,  
cose perdute  
per incapacità  
o pigrizia,  
cose sfuggite  
fra le dita  
distratte,  
tante cose mal fatte  
(ne restano i rottami)  
cose volate via  
nel nulla  
come foglie ingiallite.  
Tante cose incompiute  
per viltà  
od incostanza  
un mucchio di cose  
non influenti,*

*non esaltanti,  
inutili,  
ammuffite  
abbandonate  
in una buia soffitta.  
Anche cose  
buone (poche,  
pochissime,  
forse lodevoli)  
la famiglia,  
il lavoro,  
il non fare del male,  
o cose banali  
come l'illudermi.*

*Così la mia vita,  
un "incontro" truccato  
senza che io lo sapessi  
dove nessuno  
aveva previsto  
chi avrebbe vinto,  
chi avrebbe pianto.*

### *LA LUNA SOLITARIA*

*Com'è bianca la luna  
notturna a irrorare  
alberi, campi e case*

*e più stelle disperse  
e sembra un mondo nuovo  
di scure solitudini.*

*Ma una bimba poi corre  
nella candida veste  
e il viso sembra piangere  
impaurito in fretta  
poi dalla luna un canto  
forse di angeli alati  
che allarga suoni e luci  
e la bimba sorride...*

#### *L'ALBERO BLU*

*Nella notte più scura  
circondata da voci  
e da luci tremanti  
fioche e chiare  
la gente attende l'alba  
e poi l'aurora  
con gli sprazzi di rosso  
e arancio chiaro  
e la notte si scioglie  
fra i colori  
degli alberi e dei rami  
verdi e d'oro,  
poi le foglie  
si tingono d'azzurro  
e blu nell'immobilità*

*di scaglie e fiori  
e tante sfere  
che metalliche dondolano.*

*E poi si scopre  
che l'albero snello e blu  
è quello di Natale.*